



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

*24/07/2009*

**ARGOMENTI:**

- Doping: ecco come si dribblano i controlli
- Calcio a 5: false analisi, 22 mesi a Alessandro Nuccorini
- Uisp sul territorio: a Castiglione della Pescaia (Gr) donati i 750 euro raccolti con Bicincitta

# Dribblano i controlli con le piccole dosi

Il caso Di Luca e una domanda: perché continuare a doparsi con l'antidoping sempre più efficace? Ecco come si rischia per farcela

LUIGI PERNA

● In gruppo si cominciò a parlare del Cera già nel 2005, quando la sorella Epo andava per la maggiore e i controlli erano meno raffinati e numerosi di adesso. Per le cronache, invece, il Cera (l'Epo di terza generazione) fa la sua apparizione solo l'anno scorso, con il primo clamoroso caso di Riccardo Riccò al Tour de France.

**Lunga lista** Era l'8 luglio 2008 e da allora la lista di corridori e atleti (compresi quelli dell'Olimpiade di Pechino) risultati positivi alla nuova sostanza è stata lunghissima. Oggi, più di un anno dopo, la frontiera del doping non si è spostata. La positività di Danilo Di Luca in due tappe dell'ultimo Giro, concluso al 2° posto dietro al russo Menchov, dimostrerebbe infatti che l'utilizzo del Cera è ancora diffuso, nonostante il laboratorio parigino di Chatenay Malabry possieda da tempo il metodo per scoprirla nel sangue.

**Microdosi** Com'è possibile assumere il Cera con il pericolo di essere smascherati? È un rischio calcolato. Non tutti i controlli urine-sangue danno esito certamente positivo o negativo. Nel caso di Di Luca erano «sospetti» i valori delle urine di un controllo (su 15 effettuati al Giro) ed è stato necessario il la-

voro di tre laboratori (Roma, Losanna e Parigi) per stabilire la positività.

**Occhio ai tempi** Si ricorre dunque alle stesse sostanze, facendo maggiore attenzione alla tempistica e al dosaggio. L'ha confermato alla Gazzetta il medico di una squadra di primo livello, riferendo le informazioni raccolte nell'ambiente.

«La tendenza oggi è praticare microdosi di Epo o Cera a distanza dalla gara: 100 unità in vena, anziché le classiche 500-1000 unità che si praticavano per via intramuscolare. L'effetto è molto meno potente, quindi anche il vantaggio prestazionale, ma il rischio di essere scoperti non viene eliminato. E non mi risulta che esistano sostanze mascheranti per nascondere il Cera».

**Trasfusioni** Per il Cera, la cui emivita dura fino a un mese, i rischi sono alti. E crescono se l'assunzione avviene a gara in corso. Ma la tempistica dei controlli di Riccò, Piepoli e Di Luca fa riflettere. Sia Riccò sia Piepoli risultarono positivi al Tour il 4 luglio 2008 (prima della partenza da Brest) e 15 luglio (riposo). Nel caso di Riccò anche l'8 e il 13 luglio. Di Luca è risultato positivo al Giro il 20 e 28 maggio 2009: in entrambi i casi due giorni dopo il riposo e in prossimità di tappe decisive.

**Mezze sacche** Il discorso delle dosi ridotte riguarda anche altre pratiche dopanti. Per esempio le autotrasfusioni. Se una volta si utilizzavano due sacche di sangue per volta, oggi si è scesi a una. Le rivelazioni dell'austriaco Bernhard Kohl, positivo per Cera al Tour 2008, lo confermano. «Per il Tour avevo a disposizione quattro sacche da mezzo litro, ma ne utilizzai solo tre». Mentre per altre sostanze, come l'ormone della crescita (Gh), i test antidoping non sono ancora all'avanguardia. «Per questo — conclude la nostra fonte — è probabile che se ne faccia ancora largo uso».

GAZZETTA dello SPORT

24-7-2009

# False analisi: 22 mesi a Nuccorini

**Sentenza sul caso Corsini: oltre all'ex c.t. azzurro fermato anche l'ex medico**

FILIPPO CONTICELLO

La prima (doppia) condanna è arrivata ed è anche pesante, nonostante il patteggiamento: un anno e 10 mesi di squalifica per l'ex tecnico della Nazionale di Calcio a 5, l'anno scorso allenatore in secon-

da a Mantova, Alessandro Nuccorini e un anno di squalifica per l'ex medico della squadra Walter Sacco. Lo ha deciso la Commissione Disciplinare del Settore tecnico della Figc, dopo il deferimento della Procura federale. L'indagine interna ha fatto chiarezza sui motivi che portarono all'esclusione di Douglas Corsini dalla fase finale del Mondiale 2008.

**Malato immaginario** La prima pubblica denuncia lo scorso 20 febbraio: Corsini accusava di essere stato escluso dalla

spedizione mondiale con una finta diagnosi. Tutto risaliva al settembre 2008: il giocatore figurava nei 14 per il Mondiale, una lista Fifa modificabile solo in caso di grave incidente o improvvisa malattia. A due giorni dal via il giocatore venne, però, inspiegabilmente rimandato a casa. Per sapere il perché fu costretto a rivolgersi alla Fifa. Così la scoperta: fu usato un certificato medico nel quale gli si diagnosticava una grave insufficienza renale. In realtà, in quei giorni, Corsini era in piena salute. Ma

c'è di più: il giocatore non era stato avvisato di nulla, anzi continuava ad allenarsi regolarmente con la squadra, sostenendo anche alcune amichevoli.

**Vere e false** La prova che i documenti erano stati falsificati arrivò grazie a una inchiesta de *Le Iene* firmata da Paolo Calabresi. Vennero presentate le analisi originali effettuate da Corsini il 5 settembre presso l'ospedale Gemelli di Roma e quelle usate per giustificare la sua esclusione in extremis.

Nell'originale i valori del giocatore risultavano nella norma, in quelle spedite alla Fifa veniva stranamente segnalata una «funzionalità alterata del rene».

**Sede penale** Dopo l'esposto alla Federcalcio di Corsini, arrivano così le prime sentenze della giustizia sportiva. Colpiscono i due attori principali, ma è l'intero movimento Calcio a 5 ad essere ridimensionato da una vicenda tanto grave. Intanto si va avanti anche in sede penale: Corsini ha presentato da tempo una denuncia alla Procura della Repubblica di Roma per falso in atto pubblico.

GAZZETTA dello SPORT

24 - 7 - 2009

PRIMA PAGINA

[Annunci Google](#)

[Uisp](#)

[Campeggi Roma](#)

[GBP Euro](#)

[Forex Euro](#)

21-Jul-2009

### **750 euro raccolti con bicincittà**

*Consegnato dalla Uisp alla Cri, Aido e Misericordia il ricavato della manifestazione di maggio*

**Castiglione della Pescaia:** 3 assegni da 250 euro l'uno sono stati consegnati da Olinto Fedi, responsabile provinciale della Uisp per il progetto Bicincittà, alle associazioni di Castiglione della Pescaia Aido, Cri e Misericordia.

In tutto 750 euro, cioè il ricavato della manifestazione Bicincittà organizzata dall'associazione sportiva con il

patrocinio del Comune che si è tenuta lo scorso 1 maggio e che ha visto una partecipazione di 120 persone compresa una intera classe delle scuole elementari della Padulina.

Una manifestazione ormai tradizionale in questo comune si ripete da 8 anni. "Bicincittà - hanno sottolineato i consiglieri con delega allo Sport Davide Bulferi, e alle Politiche Sociali Edoardo Mazzini - sensibilizza su tre valori importantissimi: l'attività sportiva, il rispetto dell'ambiente e la socialità con l'attenzione alle associazioni che fanno attività sul territorio ma anche con la spinta coinvolgente della manifestazione stessa".

In rappresentanza delle associazioni erano presenti Luigi Buselli per l'Aido, Lucia Di Michele per la Cri e Gianfranco Campa per la Misericordia.

